→ **Mossa a sorpresa** del ministro dello Sviluppo. Stamattina presenti anche Fiat e Dr motor

→ **Il Governatore Lombardo:** «Lavoriamo senza sosta per ottenere la firma dell'accordo»

Termini Imerese, Passera convoca tutti al ministero

Foto di Michele Naccari/Ansa

Gli operai di Termini Imerese

Il tavolo è fissato per mercoledì. Ma già oggi il ministro Corrado Passera ha convocato l'advisor che si occupa della vendita e le due parti in causa, Fiat e Dr motor, per verificare le condizioni in campo.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Il ministero dello Sviluppo economico ha convocato per stamattina , alle 10, un incontro con sindacati e Invitalia, advisor nella trattativa per la riconversione industriale dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, propedeutico alla riunione già fissata per mercoledì 30 e a cui parteciperanno anche il Lingotto e la Dr Motor. Oggi si verificheranno esclusivamente tra le due parti presenti al tavolo se esistono le condizioni per arrivare a un`intesa sul futuro dello stabilimento siciliano. «Riteniamo - dichiara il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella - che sia anche l`occasione per stemperare il clima difficile che sta caratterizzando nelle ultime ore la situazione del sito tuttora di proprietà della Fiat».

MARINO, PD

«Il dramma di Termini Imerese è la conseguenza diretta di una politica economica incapace di attirare gli investimenti stranieri. La disperazione di questi operai deve essere la disperazione di tutti: le riforme mancate nel campo delle relazioni industriali, del lavoro e del diritto civile ci hanno reso fragili e legati esclusivamente a capitali italiani per creare nuovi posti di lavoro, in particolare nel Mezzogiorno. Ora a queste persone manca un'alternativa e il governo, insieme all'esecutivo regionale, dovrà fare tutto il possibile per sviluppare nuove attività per tutti i giovani lavoratori, che non possono certo sopravvivere con la sola mobilità incentivata». Così Ignazio Marino, senatore del Partito Democratico, sulla chiusura di Termini Imerese. «Durante gli anni in cui fondai il Centro trapianti di Palermo - continua Marino - ho conosciuto molta gente che lavorava nello stabilimento di Termini Imerese e lo rivendicava orgogliosamente. Lavoratori orgogliosi del loro onesto salario che rappresentava anche un ostacolo alla diffusione della criminalità organizzata. Ora smantellare quello stabilimento è un segnale ben chiaro, è lo Stato che rinuncia a sostenere il diritto al lavoro e temo che molti disperati e senza futuro si avvicineranno alla mafia».

Per parte sua il Governatore della Sicilia fa sapere di «star lavorando senza sosta per ottenere quella firma che rappresenta una nuova stagione per l'indotto industriale di Termini Imerese». «La chiusura dello stabilimento Fiat di Termini Imerese - continua Lombardo - è un fatto drammatico, dopo 41 anni di attività. Ma non ci scoraggiamo perché abbiamo avviato un lavoro duro, faticoso e costoso che dovrebbe vedere subentrare un imprenditore di medie dimensioni, sperando che possa insediarsi e ben produrre, garantendo agli operai di Termini quel futuro cui hanno diritto e per cui la Regione è al lavoro senza sosta».

Palombella, Uilm
«Occasione utile per stemperare il clima»

Il presidente Lombardo ricorda gli impegni finanziari avviati e già operativi per il rilancio del polo industriale di Termini Imerese: 150 milioni di euro destinati a rafforzare le infrastrutture e altri 200 milioni che serviranno a supportare l'insediamento di nuove attività produttive. Altri 45 milioni serviranno come incentivo alla rioccupazione dei lavoratori e 10 milioni sono disponibili per l'aggiornamento professionale e la riqualificazione del personale. La Regione ha già attivato tutte le strumentazioni finanziari utili ad attrarre nell'area iniziative imprenditoriale, immaginando anche una diversificazione produttiva e dimensionale. ❖